



FRIDA

Regia: Julie Taymor.

Tratto dal libro: "Frida: a biography of Frida Kahlo" di Hayden Herrera;

Interpreti: Salma Hayek-Frida Kahlo; Alfred Molina-Diego Rivera; Geoffrey Rush-Leon Trotsky; Ashley Judd-Tina Modotti; Edward Norton-Nelson Rockefeller; Antonio Banderas-David Siqueiros; Mia Maestro-Cristina Kahlo; Valeria Golino-Lupe Marin; Saffron Burrows-Gracie.

Soggetto: Hayden Herrera; **Sceneggiatura:** Diane Lake, Gregory Nava, Clancy Sigal, Anna Thomas;

Fotografia: Rodrigo Prieto; **Musiche:** Elliot Goldenthal; **Montaggio:** Francoise Bonnot; **Scenografia:** Felipe Fernandez Del Paso; CANADA, USA, 2002; Durata: 118'.

SINOSI

Il film narra le vicende della vita della famosa pittrice messicana Frida Kahlo con particolare riferimento alla burrascosa relazione con il marito Diego Rivera, anche lui pittore, e al circolo di amici e amanti frequentato dalla coppia tra cui figurano alcuni dei maggiori esponenti della politica e della cultura dell'epoca. Bisessuale, comunista e affetta da una grave menomazione alle gambe dovuta alla poliomielite di cui aveva sofferto da bambina e a un grave incidente. Frida muore a soli 47 anni per abuso di droga e alcool.

CRITICA

"Vita, arte, amori e disgrazie di Frida Kahlo, ieri mito della pittura messicana, oggi icona pop, con gossip e deformazioni agiografiche al seguito. Ne fa le spese anche il marito amatissimo e donnaiolo Diego Rivera, altro grande artista di cui nel 'Frida' di Julie Taymor compare soprattutto il volto "glamour". Ed ecco i quadri, le liti, il terribile incidente che spezzò la spina dorsale della pittrice, e poi Tina Modotti, Trotskij, Rockefeller, Picasso, Breton. Stessa formula di 'Shakespeare in Love'. Ma Frida è più divertente, azzardato e ridicolo". (*Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero', 17 gennaio 2003*)

"Ad onta delle ottime intenzioni della brava Salma, il risultato è un classico album di figurine d'epoca dove si trovano allineati in dose massiccia i luoghi comuni del genere artista-maledetto (...) Ma forse la cosa peggiore è che la Taymor voleva fare un altro film; così, appena può, infila qui e là una sequenza quasi sperimentale, che contrasta in maniera vistosa col tono convenzionale di tutto il resto". (*Roberto Nepoti, 'la Repubblica', 19 gennaio 2003*)

"Snobbato dai critici e ignorato dalla giuria alla Mostra di Venezia, 'Frida' appartiene a quel tipo di film che anziché venir promozionati dai festival ne escono danneggiati. È invece una pellicola di classe, firmata dall'imprevedibile Julie Taymor e interpretata da Salma Hayek, un'attrice con il fuoco dentro che d'ora in poi va tenuta d'occhio". (*Tullio Kezich, 'Corriere della Sera', 18 gennaio 2003*)

"Julie Taymor, ardita regista di Broadway, sembrava adatta a sparigliare le carte, sì da non ridurre l'avventurosa vita di Frida Kahlo, artista e passionaria, a uno sceneggiato da museo delle cere. E invece in Frida la Taylor vola piatta, lasciando al truccatore il destino di Salma Hayek, la tenace diva che a ogni costo ha voluto questo kolossal triste, né profondo né paradossale". (*Claudio Carabba, 'Sette', 9 dicembre 2002*)

"La protagonista Salma Hayek è brava e i costumi di Julie Weiss sono bellissimi; il film è per metà grottesco e per metà stereotipato." (*Lietta Tornabuoni, 'La Stampa', 24 gennaio 2003*).

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto